**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CHIESA DI SANT' ANTONIO DI PADOVA**

**E DELL' ANTISTANTE PIAZZA GIOVANNI XXIII**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

**Obiettivi del Progetto**

Riqualificare Piazza Giovanni XXIII ha significato , innanzitutto , l'urgenza di restituire alla cittadinanza di Nova Siri Marina il luogo principale della propria identità sociale, culturale, istituzionale e religiosa.

La piazza centrale intesa come il luogo di relazione più importante per la comunità, il luogo in cui i simboli della propria cultura meglio si sintetizzano e si esprimono.

Fin dall' inizio (anno 2010) il *liet motiv* del progetto ha assunto il preciso obiettivo di dare una nuova forma al centro del paese, "cuore pulsante" dell' intera vita cittadina, secondo un disegno aperto, ordinato e armonicamente inserito nel contesto urbano.

La nuova piazza ritrova la sua qualità spaziale grazie ad un nuovo assetto urbanistico funzionalmente ben strutturato e grazie alla presenza di una forte identità architettonica. Il modello proposto trova le sue origini nella migliore tradizione italiana, partendo dagli impianti urbanistici dell’età dei Comuni per arrivare a quelli rinascimentali e barocchi. Lo spazio simbolo della comunità, espressione dei suoi valori più forti ben rappresentati dall’edificio sacro e dall’edificio civico.

Il concept si basa sulla creazione di un ampio spazio aperto , strutturato in una forma pressoché quadrata di circa 6500 mq , su cui si attestano la Nuova Chiesa e il Nuovo Centro Servizi Municipale.

Una piazza dal sapore mediterraneo che esprime il profondo legame di Nova Siri Marina con il mare, risorsa preziosa di cui la comunità beneficia a livello naturalistico ed economico.

**I presupposti urbanistici e l'iter amministrativo**

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Nova Siri ,approvato nell’ottobre del 2007, ha designato l’intera area a “Culto” e “ Terziario- Servizi” e, perciò, ha previsto l’elaborazione di un progetto unitario di intervento con la distinzione funzionale della due aree.

Così è stata presentata una Variante Minore e Piano Attuativo con la previsione di un progetto radicale di riqualificazione : una piazza con la nuova chiesa e il nuovo edificio comunale . Il progetto di variante, curato dall' arch. Sergio Stigliano, ha proposto l’abbattimento di tutte le strutture presenti ad eccezione della chiesa attuale -fabbricato da riconvertire a nuova funzione-, e la necessaria pedonalizzazione dell’ intero lotto.

La variante di riqualificazione di PIAZZA GIOVANNI XXIII , dopo una lunga gestazione durata quattro anni e avendo ottenuto ben sette nulla osta da altrettanti enti, è stata approvata con delibera del C.C. n. 21 del 26/02/2014 come “ Approvazione del PIANO ATTUATIVO per la riqualificazione di PIAZZA GIOVANNI XXIII a Marina di Nova Siri”.

La variante ha riguardato l'intero comparto urbanistico di mq 6460 con la distinzione dell' area riservata al Culto di mq 3466 (Chiesa e aree circostanti) e l' area destinata ai Servizi ( Piazza ed Edificio Comunale) di mq 2954.

Nello stesso anno ,con delibera del C.C. del 14 aprile 2014 n. 27, è stata approvata anche la Variante Urbanistica dell’Area Mortoro (distretto MDP1) che ha integrato e completato la riqualificazione urbanistica dell’intero comparto compreso tra di viale Siris e Viale della Libertà, prevendendo nella zona retrostante la Chiesa, un'ampia area parcheggio ed un piccolo parco comunale.

La Parrocchia di Nova Siri è diventata proprietaria delle aree su cui realizzare il nuovo edificio religioso in forza di una Convenzione stipulata con il Comune di Nova Siri in data 16/06/2015, con la quale la stessa si è obbligata a realizzare la piazza antistante la Chiesa a scomputo del terreno ottenuto.

Nel frattempo, la Diocesi di Tursi Lagonegro ha presentato il progetto della Nuova chiesa di Nova Siri Marina, presso gli Uffici per L’Edilizia di Culto della CEI con sede a Roma. Il Comitato Nazionale di tale ufficio, nella seduta del 13 settembre 2016, dopo un attento percorso di valutazione ha espresso nulla osta positivo sul progetto.

Il 04 agosto 2017 il Comune di Nova Siri ha rilasciato il Permesso di Costruire.

Dopo aver espletato regolare procedura ristretta di gara, i lavori sono stati aggiudicati all' impresa Bollita Costruzioni soc. coop. di Nova Siri . I lavori sono iniziati in data 13 marzo 2018.

La prima pietra è stata posata in data 04 giugno 2018 alla presenza di S.E. V. Orofino.

**Il progetto esecutivo della Nuova Chiesa**

Il progetto esecutivo è stato elaborato sulla scorta delle indicazioni contenute nella *Variante Urbanistica e Piano attuativo per la riqualificazione di Piazza Giovanni XXIII* , in modo particolare per l’impianto planivolumetrico.

L’ area destinata a Culto insiste su un lotto di mq 1960, di cui 970 mq sono occupati dall’ area di sedime della Chiesa e la parte restante di 990 mq dalle sistemazioni esterne (tra cui il Chiostro dedicato a San Pio).

A queste superfici si aggiungono i 1400 mq della piazza antistante realizzata dalla Chiesa ma di proprietà del Comune.

Il progetto della nuova Chiesa è stato sviluppato ,altresì, sulla base delle indicazioni contenute nella Nota Pastorale della CEI del 1993 “*LA PROGETTAZIONE DI NUOVE CHIESE".*

Esso è stato dimensionato tenendo conto delle TABELLE PARAMETRICHE PER L’EDILIZIA DI CULTO PER L’ANNO 2015 - superfici ammesse per Comuni con numero di abitanti compreso tra 6001-7000-.

Le superfici progettate risultano essere così ripartite:

**Superficie coperta: 894 mq; Superficie Utile: 800 mq; Volume : 6544 mc; altezza max : 15 mt**

La capienza della Nuova Chiesa è di circa 380 posti a sedere.

La collocazione planimetrica del nuovo edificio religioso , in accordo con la Variante Urbanistica, è stata preferita con l'obiettivo di creare un distacco spaziale tra il nuovo edificio e quello della chiesa esistente. Distacco accentuato dalla presenza del Chiostro di san Pio, uno spazio di verde e di preghiera *en plein air,* progettato con il preciso obiettivo di mitigare la comunicazione spaziale tra i due edifici.

Con l’edificazione del Palazzo Comunale il fabbricato della vecchia chiesa sarà nascosto del tutto, mitigando così la visione contemporanea dei due edifici .

Anche la torre campanaria esistente sarà oggetto di un restyling e riconvertita a torre civica.

***Descrizione della Nuova Chiesa***

*"La costruzione di nuove chiese è un problema sempre attuale per la comunità cristiana. Lo è soprattutto in questo tempo in cui le forme e le funzioni dello spazio liturgico chiedono di essere ripensate in base alla riforma voluta dal Concilio Vaticano II e al cammino di fede delle che celebrano il Mistero di Cristo.*

*La costruzione di una chiesa edificio è evento ecclesiale, poiché simboleggia l’edificazione stessa della comunità cristiana che celebra i «divini misteri» e «pregusta le realtà celesti». La configurazione dello spazio dedicato al culto richiede quindi fedeltà al dato dottrinale spiritualità e creatività. Questi requisiti sono ineludibili. Attraverso il genio creativo è infatti possibile inventare forme architettoniche atte ad esprimere contenuti che riflettono la visione ecclesiale. L’architetto, attraverso la personale apertura spirituale, deve cogliere il senso religioso cristiano onde tradurlo in soluzioni spaziali congrue alle esigenze liturgiche".*

La pianta è stata studiata con il liturgista don Giovanni Di Napoli e, oltre a cogliere le dinamiche funzionali delle celebrazioni liturgiche, assume un alto valore simbolico.

La Chiesa di S. Antonio di Padova in Nova Siri Marina ha un impianto centrale costituito da una base a forma ottagonale .



Il cerchio è immagine del Dio che è trascendenza, così come l’elemento ottagonale, un doppio quadrato, o meglio la cosiddetta “quadratura del cerchio”. Inoltre il simbolo del numero otto rimanda all’ottavo giorno che è quello della Risurrezione, la Domenica, e dell’immagine dell’infinito. L’immagine ottagonale è in realtà la chiusura perimetrale di una croce greca da tutti e quattro i bracci eguali.

L'ottagono racchiude in se l'aula destinata alla assemblea mentre lungo le sue direttrici si attestano tutti spazi liturgici della Chiesa . In particolare, l'asse longitudinale , su cui si sviluppa la navata centrale, collega il sagrato con l’area presbiteriale. Sulle direttrici degli assi dell’ ottagono inclinate a 45° si attestano ,invece, gli spazi delle cappelle. Queste ultime sono dedicate ai sacramenti : il Battesimo e la Confessione nell' area anteriore , la cappella del S.S. Sacramento -orientata ad est verso Gerusalemme- nell' area posteriore.

Adiacente la Cappella del SS. Sacramento vi è quella dedicata al Santo titolare della Parrocchia , ossia S. Antonio di Padova.

Alla chiesa si accede da un ampio sagrato voltato a botte attraverso l'alto portone ligneo , che introduce nel nartéce . Quest' ultimo , vero e proprio filtro tra l' esterno e l'interno, è separato dall'Aula a mezzo di un solido vestibolo ligneo che, con le sue ampie vetrate, consente a genitori con figli molto piccoli di assistere alle funzioni religiose senza recare alcun disturbo all' assemblea orante.

Lo spazio ottagonale completamente libero da pilastri , è chiuso in copertura da un triplice sistema voltato che ripartisce idealmente l'aula centrale in tre navate , a richiamo della S.S. Trinità.

La chiesa ha una struttura intelaiata in cemento armato con copertura in legno lamellare.

La copertura centrale , voltata a botte e alta mt 12.00, è definitiva da un sistema di centine convergenti prospetticamente verso l’area presbiteriale e poggia su di una solida trabeazione costituita da due travoni di 28 mt di lunghezza e 2,2 metri di altezza. Un sistema voltato secondario ad arco ribassato insiste invece sulle due campate laterali dove sono collocate , tra due alte vetrate policrome raffiguranti l'*aurora* e i *vespri*, rispettivamente le statue della Vergine Maria e di San Giuseppe.

Punto centrale di tutto l’impianto è l’area presbiteriale con copertura voltata che raggiunge i 15 mt . Uno spazio rettangolare pulito, rialzato di soli 30 cm dal piano dell’aula, su cui sono posizionati i tre focus principali: la *mensa*, l’*ambone* e la *sede* dei celebranti. Il Presbiterio è inondato di luce naturale diffusa grazie alla presenza di una fitta serie di aperture trasparenti. Sulla parete di fondo invece si compone il pregiato mosaico con il grande crocifisso bronzeo.

L' altare è in diretta connessione con la Cappella del SS. Sacramento, luogo impreziosito da un alto setto centrale rivestito di mosaico raffigurante il *roveto ardente*, ed inquadrato da una cornice continua di luce naturale.

La cappella del Battesimo , sul lato destro, presenta al centro una vasca ottagonale leggermente incassata a pavimento e completamente rivestita in mosaico, che richiama l'acqua che sgorga, su cui è impostato il monoblocco marmoreo del fonte e sulla parete di fondo la grande vetrata policroma celeste su cui campeggia una colomba bianca, simbolo di purezza e rinascita a nuova vita.

La Cappella della Confessione ,sul lato sinistro, ospita i due confessionali lignei , al centro la grande vetrata astratta e sul lato destro il gruppo della Pietà ricomposta con il Gesù Morto e la statua lignea della Vergine Addolorata.

Le colonne tonde dedicate ai quattro evangelisti, poste lateralmente agli ingressi delle cappelle, sembrano da sole voler sostenere l'intera trabeazione del tamburo ottagono.

Tutti gli spazi sono stati studiati in un dialogo costante e continuo tra il progettista e lo studio romano *Progetto Bema* , gli artisti Felicia Fezzuoglio , Amedeo Brogli e Antonio De Prosperis che hanno studiato e realizzato opere di alto pregio.

Il pavimento e i rivestimenti sono realizzati in Pietra di Trani/Apricena colore beige, interamente levigata sul posto mentre le opere marmoree sono in Travertino con inserti bronzei.

L' architettura esterna della Chiesa si compone di volumi puri e sobri definiti da una serie di linee rette e curve , inclinate e aggettanti, che disegnano un edificio semplice ma importante , una struttura con una identità spaziale decisa nel voler affermare i suoi valori evangelici fondanti : la purezza, la semplicità e al contempo la solidità della fede. Da un basamento alto 75 centimetri si ergono i vari volumi, ognuno con la sua altezza e i suoi materiali, in relazione allo spazio liturgico che racchiudono all' interno.

Il corpo centrale ottagonale è definito da volumi bianchi semplicemente intonacati. Le cappelle radiali e la sagrestia , mantengono una altezza più bassa e sono interamente rivestiti in ecocarparo .

L’ingresso alla nuova chiesa che presenzia la grande piazza antistante, è definito da un ampio sagrato voltato a botte , a cui si accede da una solenne scalinata. Quattro piedritti binati che sorreggono la copertura, creano il passaggio ai due ingressi laterali , a cui si accede altresì da scale laterali incastonate tra fioriere colorate. L’ampio portone ligneo è collocato al centro della facciata ,tra le vetrate dedicate agli apostoli Pietro e Paolo, e è sormontato da un rosone policromo .

L' area absidale è sormontata da una volta più alta posta a quota quindici metri.

L'intonaco bianco che accoglie e riflette la calda luce mediterranea definisce tutti i volumi principali dell' edificio- il Sagrato, l'Aula , il Presbiterio e il Campanile-. Un alto rivestimento marmoreo segna invece la zoccolatura perimetralmente fino a diventare il rivestimento caratterizzante la parete absidale , ma anche delle facciate laterali .

I volumi bianchi sono impreziositi da pannelli in alluminio color bronzo variamente intagliati e composti all' uopo in disegni iconografici.

Sulla sommità del campanile , a quota 20 metri, è collocato il crocifisso, librante con i suoi cinque metri di altezza nel cielo e sull’interno sky line urbano .

La copertura è interamente rivestita da pannelli di un alluminio pregiato color celeste , a ricordo del manto della Vergine che protegge la comunità dei suoi fedeli. Lo studio cromatico e la scelta dei materiali con tonalità chiare (il bianco, il celeste, il giallo paglierino) rimandano immediatamente al contesto del mediterraneo, alla luce naturale che inonda , si staglia e si riflette sui volumi e sui piani animandoli plasticamente con tenui chiaroscuri e zone d’ombra.

I colori sono quelli caratteristici mediterranea di quest'area geografica ed ,al contempo, alla tradizione iconografica della chiesa cattolica.

L'involucro è stato studiato e realizzato per essere perfettamente rispondente al D. Lgs. n. 192/2005 sulla efficienza e il risparmio energetico .

La chiesa è climatizzata con un impianto a pompa di calore caldo/freddo ed è dotata di un sistema fotovoltaico ,fissato e nascosto sulle falde di copertura, per la produzione di energia pulita commisurata al reale fabbisogno dell' edificio.

L'impianto illuminotecnico è stato studiata accuratamente dall' arch. Stigliano in collaborazione con i lighting designers del gruppo iGuzzini , che ha fornito altresì tutti gli organi illuminanti.

L'edificio dispone infine di un sofisticato sistema di building automation per il controllo e la gestione intelligente di tutti gli impianti .